

# Giovanni XXIII e il Concilio Vaticano II

*Loris Francesco Capovilla, Roberto Amadei,  
Carlo Maria Martini, Paul Poupard, Rita Levi-Montalcini,  
Massimo Cacciari, Alberto Melloni,  
Giovanni Maria Vian, Anatoly Krasikov, Hans Küng*

Testi a cura di Vincenzo Pizzaleo

Prefazione di Mons. Francesco Beschi



MARCIANUM PRESS

© 2012, Marcianum Press, Venezia  
Marcianum Press S.r.l.  
Dorsoduro 1 - 30123 Venezia

Realizzato con il contributo di:



*Impaginazione e grafica:* Linotipia Antoniana (Padova)

ISBN 978-88-6512-134-4

## INDICE

Prefazione	
<i>Mons. Francesco Beschi</i> .....	7
Avvertenza .....	9
<i>Loris Francesco Capovilla</i> .....	11
<i>Roberto Amadei</i> .....	19
<i>Carlo Maria Martini</i> .....	25
<i>Paul Poupard</i> .....	31
<i>Rita Levi-Montalcini</i> .....	39
<i>Massimo Cacciari</i> .....	41
<i>Alberto Melloni</i> .....	49
<i>Giovanni Maria Vian</i> .....	59
<i>Anatoly Krasikov</i> .....	67
<i>Hans Küng</i> .....	77



I testi qui riportati sono il risultato dell'elaborazione di una serie di interviste rilasciate da autorevoli rappresentanti della cultura contemporanea su Giovanni XXIII.

Le stesse interviste hanno fatto da traccia per il documentario "Giovanni XXIII – Il pensiero e la memoria" che Officina della Comunicazione, società di produzione cinematografica bergamasca, nel 2008 ha presentato presso l'Auditorium della Conciliazione in Roma alla presenza del Segretario di Stato Vaticano, Card. Tarcisio Bertone.

La realizzazione di quel documentario, che nel Natale 2008 è andato in onda su Rai Uno e che fu distribuito poi in tutto il mondo da Rai Trade, è stata una meravigliosa avventura umana oltre che professionale.

L'incontro con testimoni importanti e prestigiosi ha permesso alla produzione e al regista Salvatore Nocita di conoscere in profondità la straordinaria figura di Angelo Giuseppe Roncalli, ascoltando diversi carismatici punti di vista tutti concordi nel dichiarare quanto il Papa Buono sia stato una figura di grande svolta per la Chiesa, grazie alla sua capacità di stabilire un dialogo tra le genti.

È motivo di soddisfazione aver incontrato in Marcianum Press una casa editrice sensibile e attenta, che ha deciso di riproporre questa esperienza pubblicando un libro intenso ed emozionante su Papa Giovanni e il Concilio Vaticano II: una bella testimonianza di quanto le diverse forme di comunicazione – cinema, arte, letteratura – si possano integrare e possano interagire per obiettivi condivisi e comuni.

NICOLA SALVI – ELISABETTA SOLA  
*Officina della Comunicazione (Bergamo)*



## PREFAZIONE

Il Concilio Vaticano II è certamente l'evento ecclesiale più importante del XX secolo. Esso fu fortemente voluto da Giovanni XXIII che a buon diritto si può chiamare il "Papa del Concilio". Intravistane la necessità, fu lui a deciderne e ad annunciarne la convocazione; fu lui a stabilire che non sarebbe stata una semplice ripresa del Vaticano I; fu sempre lui che definì le modalità di consultazione dell'episcopato concedendo a tutti la massima libertà di espressione.

Con l'acuta sensibilità maturata nel lungo servizio ecclesiale come diplomatico e pastore, Papa Giovanni si rendeva conto che la Chiesa doveva assumere uno stile nuovo di annuncio e di testimonianza del Vangelo. I profondi cambiamenti culturali e sociali della modernità richiedevano che la fede cristiana venisse espressa in modo più rispondente ai bisogni e alla mentalità dell'uomo contemporaneo. Questo nuovo atteggiamento comportava l'abbandono del pessimismo verso quel "mondo" che spesso negli ultimi secoli era stato visto con sospetto e diffidenza.

Con il suo stile, improntato a una schietta semplicità evangelica, Giovanni XXIII promosse la linea del rispetto reciproco, della fiducia e del dialogo. Alla radice di tale orientamento c'era una vasta conoscenza di persone e di situazioni, e una profonda esperienza spirituale. In lui c'era la ferma convinzione che una vera esperienza di fede

sa trovare sempre il linguaggio e le forme di vita più adatte a renderla comunicabile e affascinante per qualsiasi interlocutore.

Le intuizioni di papa Giovanni erano il frutto della sua esperienza di credente, di una libertà interiore che gli consentiva di affrontare interrogativi cruciali, per sciogliere i quali non bastava l'intelligenza di una sola persona, per quanto illuminata. Perciò avvertì l'urgenza di chiamare a raccolta l'intera Chiesa per una riflessione corale che consentisse di aprire prospettive nuove. Da questa consapevolezza nacque l'idea del Concilio Vaticano II.

Formulo l'auspicio che le celebrazioni in occasione del 50° anniversario dell'inizio dell'assise conciliare e della morte del beato Papa Giovanni XXIII siano per la Chiesa un'occasione di crescita nello "spirito" conciliare. Come disse Papa Benedetto XVI nel discorso in occasione del 50° anniversario dell'elezione al Pontificato di Papa Roncalli, «un dono veramente speciale, offerto alla Chiesa con Giovanni XXIII, fu il Concilio Ecumenico Vaticano II, da lui deciso, preparato e iniziato. Siamo tutti impegnati ad accogliere in modo adeguato quel dono, continuando a meditarne gli insegnamenti e a tradurne nella vita le indicazioni operative».

+ FRANCESCO BESCHI  
*Vescovo di Bergamo*